

Gli scambi linguistici



di Véronique Roncoroni-Arlettaz*

La *Fondazione ch*, istituita nel 1967, ha come obiettivo di promuovere il federalismo e la coesione confederale. Nel 1976, la *Fondazione ch* ha creato il servizio *ch Scambio di giovani*, «centro svizzero di coordinamento per lo scambio interculturale di allievi, di docenti e di apprendisti oltre i confini linguistici». *Ch Scambio di giovani* propone degli scambi linguistici all'interno della Svizzera, destinati ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni. L'idea è semplice: si gemellano ragazzi delle diverse regioni linguistiche per dar loro la possibilità di imparare dal vivo il tedesco, il francese o l'italiano.

In gennaio, i ragazzi hanno la possibilità di iscriversi gratuitamente presso il Dipartimento dell'educazione del loro cantone. In marzo si effettua il gemellaggio dei ragazzi iscritti, a seconda dell'età, del sesso, degli interessi personali e – *last but not least* – delle allergie.

L'allievo gemellato riceve il dossier del partner linguistico, con l'invito a contattarlo al più presto per stabilire le date e la durata dei soggiorni. A partire da quel momento diventa responsabile dello scambio. L'allievo si reca presso il suo partner linguistico durante le vacanze scolastiche.

Gli allievi gemellati stanno insieme per tutta la durata dello scambio, ognuno ospitando l'altro nella propria regione linguistica. La durata dei soggiorni varia da una a due settimane, tempo in cui l'ospite vive in immersione linguistica completa. Durante il periodo scolastico l'allievo ha il diritto di frequentare le lezioni, previa informazione agli insegnanti e al direttore. Ci vuole un po' di coraggio per seguire le lezioni in una lingua che non si parla ancora bene, ma i ragazzi che lo hanno fatto dicono di aver imparato molto bene la lingua.

I punti positivi di questo progetto sono evidenti: la reciprocità e l'immersione linguistica. Il ragazzo accoglie il suo partner linguistico come meglio può, sapendo che verrà poi da lui ospitato; il costo di questo soggiorno è veramente minimo (il viaggio e l'*argent de poche*; vitto e alloggio per l'ospite). Dal punto di vista linguistico, l'immersione totale è riconosciuta come il modo più naturale e più efficace per imparare una lingua seconda.

L'anno scorso 134 allievi ticinesi si sono iscritti per effettuare uno scambio linguistico. 105 di loro sono stati gemellati. 29 ragazzi non sono stati gemellati per mancanza di iscritti nelle altre regioni linguistiche. Si tratta prevalentemente di allievi di I media e di maschi, penalizzati per due motivi. Nelle regioni svizzere, lo studio dell'italiano comincia al più presto nel settimo anno di scuola (II media), mentre i ticinesi di I media sono già al quarto anno di apprendimento del francese e si sentono pronti per uno scambio. D'altra parte, il 38% degli iscritti ticinesi è costituito da maschi, mentre nel resto della Svizzera i ragazzi rappresentano meno del 15% degli iscritti. I maschi ticinesi vengono incoraggiati ad accettare un gemellaggio con delle ragazze, ma con scarso successo.

86 allievi sono andati nella Svizzera francese, 19 nella Svizzera tedesca. L'interesse minore per la Svizzera tedesca è dovuto in parte al timore da parte dei ragazzi di non capire lo «schwyzerdütsch» e di non imparare il «buon tedesco». Questo problema non è sfuggito alla *Fondazione ch*, che chiede alle famiglie svizzero-tedesche di impegnarsi a parlare Standarddeutsch con l'ospite. Ai ragazzi che vanno in Svizzera tedesca viene tuttavia consigliato di frequentare la scuola, dove si parla il tedesco.

Testimonianze

«Penso che facendo questo scambio il mio lessico francese si sia arricchito e la pronuncia sia molto migliorata. Con questa esperienza positiva ho scoperto che non si può imparare una lingua senza esercitarla.»

«Questa esperienza mi ha fatto provare nuove emozioni, mi ha fatto vincere la timidezza e tirar fuori il coraggio perché in un certo senso ero obbligata a esprimermi anche se avevo paura di sbagliare.»

«È stata un'esperienza molto positiva sia per me stessa sia per la lingua; mi ha insegnato che è possibile esprimersi in un'infinità di modi, ma soprattutto che la lingua diversa non è un ostacolo per fare nuove amicizie.»

«Mi sono meravigliata del mio francese: non pensavo di sapere tutte quelle parole! Mi immaginavo già di bloccarmi ad ogni parola che pronunciavo. Invece ho scoperto una scioltezza che non pensavo di possedere: forse questa esperienza mi ha proprio aiutata a rendermi conto delle mie conoscenze e a sentirmi più sicura quando parlo in francese.»

«L'ultimo giorno siamo andati alla stazione ferroviaria di Yverdon e ho preso il treno per Lugano, era la prima volta che andavo in treno da solo e anche questa è stata un'avventura.»

«A me ha "fatto bene" fare questo scambio linguistico perché ho imparato a parlare con più sicurezza e ora riesco a pronunciare meglio il francese.»

«Ero molto contenta di poter parlare francese e di ascoltare anche le sue opinioni, diverse dalle mie. Questo mi piaceva molto perché parlavamo entrambe le lingue, sia il francese sia l'italiano, e con questo sapevo di poter aiutare anche lei linguisticamente.»

«Ora voglio continuare a scrivere alla ragazza che mi ha ospitata, così potrò "evolvere" ancora di più nella lingua francese.»

Mentre tutti i cantoni latini aderiscono agli scambi, la partecipazione dei cantoni svizzero-tedeschi è limitata per ovvii problemi di numero di iscritti. Per promuovere gli scambi con la Svizzera tedesca si sono aperte quest'anno per il Ticino le iscrizioni nei Cantoni Uri, Obwalden e Grigioni. Il successo è stato incoraggiante: 2 iscritti nei Grigioni e 6 a Uri, tutti gemellati.

Gli scambi effettuati in Ticino rappresentano il 14% degli scambi svizzeri, il nostro cantone è secondo in classifica subito dopo Fribourg, che da anni promuove con gli scambi linguistici il bilinguismo del cantone. Il partner privilegiato del Ticino è di gran lunga il Canton Vaud, con 61 gemellaggi per il 2004!

Da alcuni anni si fa sentire la necessità di procedere a una valutazione degli scambi linguistici. Si è elaborato quest'anno un questionario unico per tutta la Svizzera, che permetterà di vedere gli scambi con gli occhi dei ragazzi, di evidenziare eventuali problemi e di migliorare il progetto.

* Consulente lingue straniere della Divisione della scuola